



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA

(seduta del 30 marzo 2022)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante *"Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*;

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea"*;

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea"*, il quale, al comma 2, prevede quanto segue: *"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea"*;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del predetto art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTE le note in data 8/02/2022, 10/02/2022, 15/02/2022, 17/02/2022, 22/02/2022, 24/02/2022 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto COM (2022) 16 final *"Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Su una strategia europea per le università"*;

VISTE le comunicazioni rese nell'Assemblea del 30 marzo 2022;

VISTI i verbali delle sedute del 28/2/2022, 14/3/2022, 23/3/2022 e del 28/7/2022 del Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal comitato di cui al capoverso precedente;

CONSIDERATO che il CNEL si è espresso nella materia in esame con i seguenti documenti: Documento di Osservazioni e proposte n. 368 dell'8 novembre 2018 su *Istruzione, formazione e lavoro*; Parere n. 261 del 28/4/2021 in merito all'Atto (UE) 14148/20, *Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013*; Documento di Osservazioni e proposte n. 426 del 19 gennaio 2022 concernente la Memoria sul disegno di legge S.2333, approvato dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021 - *Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del PNRR*;

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito alla predetta Comunicazione della Commissione (2022) 16 final;

SENTITO il Segretario Generale, Cons. Mauro Nori;

UDITO il relatore, Comitato per l'esame degli atti UE di cui all'art. 28 della legge n. 234/2012, Cons. Annalisa Rosselli;

APPROVA

L'unito parere in merito all'Atto UE COM (2022) 16 final *"Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Su una strategia europea per le università"*.

Il Presidente

Prof. Tiziano TREU



Visto

Il Segretario generale

Cons. Mauro Nori



Sintesi dell'Atto UE

Il settore dell'istruzione superiore riveste un ruolo essenziale per la ripresa post-pandemica dell'Europa e nel plasmare società ed economie sostenibili e resilienti. Università eccellenti e inclusive sono una condizione e un fondamento per società aperte, democratiche, eque e sostenibili, nonché per una crescita sostenuta, l'imprenditorialità e l'occupazione.

Tuttavia, il finanziamento delle università è spesso insufficiente per adempiere alla loro crescente missione sociale. Inoltre, la pandemia di COVID-19 ha comportato ulteriori esigenze di investimento e perdite di ricavi.

La presente strategia europea per le università fa parte di un "pacchetto istruzione superiore", insieme a una proposta di raccomandazione del Consiglio intitolata "Costruire ponti per un'efficace collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore".

La strategia europea per le università mira a sostenere le università e a consentire loro di adattarsi all'evoluzione delle condizioni, di prosperare e di contribuire alla resilienza e alla ripresa dell'Europa.

Entro la metà del 2024 la Commissione propone di concentrarsi sul raggiungimento di quattro obiettivi chiave comuni:

- 1) rafforzare la dimensione europea nell'istruzione superiore e nella ricerca;
- 2) sostenere le università come centri di promozione dello stile di vita europeo;
- 3) dare alle università gli strumenti per diventare attori del cambiamento nella duplice transizione verde e digitale;
- 4) rafforzare le università come motori del ruolo e della leadership dell'UE a livello mondiale.

La strategia mira anche a intensificare la cooperazione transnazionale tra le università. Saranno pertanto messe in atto quattro iniziative faro:

- 1) L'iniziativa delle università europee di Erasmus+, in combinazione con Orizzonte Europa, Europa digitale e altri strumenti dell'UE e nazionali;
- 2) Uno statuto giuridico per le alleanze degli istituti di istruzione superiore;
- 3) Un diploma europeo congiunto, da rilasciare a livello nazionale, attesterebbe i risultati di apprendimento conseguiti nell'ambito della cooperazione transnazionale;
- 4) L'uso generalizzato dell'iniziativa riguardante la carta europea dello studente per tutti gli studenti in mobilità nelle università europee.

La strategia riconosce l'eccellenza e l'inclusione come caratteristica distintiva dell'istruzione superiore europea, esemplare per il nostro stile di vita europeo. Ciò rende il settore dell'istruzione superiore in Europa diverso da quello di altre parti del mondo.

Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:

Il CNEL, rispetto alla Comunicazione della Commissione, condivide ampiamente:

- I principi che ispirano la strategia di valorizzazione e rafforzamento del sistema universitario europeo tramite la cooperazione transnazionale, per fare dell'istruzione terziaria un elemento fondamentale nella costruzione di società ed economie sostenibili e resilienti, basate sui valori comuni dell'UE di democrazia, rispetto dei diritti umani, equità ed inclusione.
- Gli obiettivi, da conseguire entro la metà del 2024, di facilitare la cooperazione transnazionale, accrescendo il ruolo delle università europee nel superamento dei nazionalismi e nella costruzione del senso di appartenenza alla comunità europea e nel rafforzamento a livello mondiale della capacità di attrattiva del modello europeo di vita e istruzione. Al medesimo tempo insegnamento e ricerca devono guardare al futuro lontano, contribuendo anche alla transizione verde e digitale.
- L'esortazione agli Stati membri a introdurre flessibilità nei propri sistemi per adeguarli ai cambiamenti e alle necessità di una maggiore mobilità intraeuropea di discenti e docenti, con lo scopo di arrivare al rilascio di un Diploma europeo congiunto; a disporre di adeguati finanziamenti non facendo uso esclusivo delle pur consistenti risorse messe a disposizione dalla UE, per garantire la continuità e la sostenibilità del sistema nel tempo.
- Il metodo di introdurre i cambiamenti con gradualità, non sconvolgendo i sistemi universitari nazionali ma rafforzando mutamenti e sforzi di rinnovamento già in atto, costruendo sulle lezioni apprese dai progetti pilota di successo Iniziativa delle Università Europee all'interno di Erasmus + e Horizon 2020 nell'ambito della ricerca.
- In particolare, approva la necessità di aumentare il numero dei campus virtuali delle Università Europee superando i vincoli normativi che ne

ostacolano il funzionamento; di dotare di uno stato giuridico le alleanze tra università europee per ampliare la loro capacità di azione; di facilitare la mobilità studentesca attraverso la Carta Europea dello studente (*European Student Identifier*); di muoversi nella direzione di arrivare a rilasciare un diploma europeo conseguibile e spendibile ovunque nella UE.

Il CNEL segnala, tuttavia, due problemi che possono costituire conseguenze non desiderate del perseguimento di questa Strategia:

- a) le alleanze tra università europee, senza che si presti la dovuta attenzione alla composizione delle istituzioni partecipanti, potrebbero dare origine a reti di istruzione privilegiate, contraddicendo la meritoria caratteristica di inclusività delle università europee. Potrebbe accentuarsi una tendenza delle università che godono di una reputazione particolarmente positiva e sono dotate di apparati amministrativi più dinamici ed efficienti di allearsi solo con università ritenute di pari livello. Il rischio potrebbe essere quello di seguire il modello USA, dove un ristretto numero di università costituisce una categoria superiore a cui hanno di fatto accesso per lo più giovani che appartengono alle classi di reddito più alte della società. Dobbiamo invece tener presente che non esiste un ateneo che non abbia un qualche punto di forza che possa dare un valido contributo ai processi formativi. L'alleanza deve servire anche a integrare i percorsi formativi, contribuendo ad elevare il livello generale, e non deve polarizzare il sistema europeo creando circuiti separati di università di serie A e di serie B.
- b) la libertà di ricerca (e di insegnamento) è un valore fondamentale che, tra l'altro, produce innovazione e percorsi di ricerca originali. Difenderla non vuole dire soltanto contrastare ogni ingerenza esplicitamente diretta a limitarla, ma anche prestare attenzione a meccanismi di valutazione che di fatto, attraverso un sistema di incentivi e penalizzazioni, nel nome di una spesso autoproclamata "eccellenza", finiscono per incanalare la ricerca in percorsi consolidati e autoreferenziali.